

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

923<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2005

(Antimeridiana)

---

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VIII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-11

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 13-27

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 29-43



## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORICO</b> . . . . .	Pag. 1
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Seguito della discussione:</b>	
<b>(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale):</b>	
NOVI (FI), relatore . . . . .	3, 5, 6 e passim
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	3, 6
TURRONI (Verdi-Un) . . . . .	3, 4, 5 e passim
SODANO Tommaso (Misto-RC) . . . . .	4, 6
CHINCARINI (LP) . . . . .	6
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . .	7
Verifiche del numero legale . . . . .	8, 10
<b>ALLEGATO A</b>	
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3669:</b>	
Ordini del giorno . . . . .	Pag. 13
Articolo 1 del disegno di legge di conversione . . . . .	15
<b>Decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245:</b>	
Articolo 1 ed emendamenti . . . . .	16
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 . . . . .	27
<b>ALLEGATO B</b>	
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	29
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
Approvazione da parte di Commissioni permanenti . . . . .	29
<b>GOVERNO</b>	
Trasmissione di atti e documenti . . . . .	30
<b>INTERROGAZIONI</b>	
Annunzio . . . . .	11
Annunzio di risposte scritte a interrogazioni . . . . .	30
Interrogazioni . . . . .	31
Da svolgere in Commissione . . . . .	43

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente FISICHELLA

*La seduta inizia alle ore 9,32.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. (*v. Resoconto stenografico*).

#### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

#### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si è svolta la discussione generale, ha avuto luogo la replica del relatore, mentre il rappresentante del Governo ha rinunciato alla replica. Invita il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5a e dalla 1a Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti presentati. (*v. Resoconto stenografico*). Passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

NOVI, *relatore*. È favorevole agli ordini del giorno G100, G101 e G102, mentre è contrario al G103.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie gli ordini del giorno G100, G101 e G102.

TURRONI (*Verdi-Un*). Il parere favorevole del Governo sull'ordine del giorno G102 contraddice il contenuto del decreto-legge; prevede infatti l'attuazione, nella Regione Puglia, di quanto deciso dalla precedente gestione commissariale e quindi la prosecuzione degli affari in cui è coinvolta la criminalità organizzata. Al contrario, l'ordine del giorno G103, impegna il Governo a fare il proprio dovere e quindi a garantire la salute dei cittadini e la consultazione degli enti territoriali.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). È addirittura stupefacente che il Governo possa accogliere due ordini del giorno contraddittori, visto che il G101 lo impegna a porre fine ai commissariamenti, mentre con il G102 si chiede di bloccare le decisioni assunte in Puglia dal presidente Vendola che prevedono il ritorno alla gestione ordinaria.

NOVI, *relatore*. Con l'ordine del giorno G102 si cerca di evitare alla Puglia gli sprechi, gli scandali ed il coinvolgimento della criminalità organizzata che hanno caratterizzato le vicende campane. (*Applausi dal Gruppo FI. Proteste dei senatori Flammia, Gruosso e Tommaso Sodano*).

*Il Senato respinge l'ordine del giorno G103.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Invita quindi i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.100, 1.111, 1.112, 1.116, 1.124, 1.125, 1.135, 1.126 e 1.129 e parere condizionato sull'emendamento 1.120.

CHINCARINI (*LP*). L'emendamento 1.100, soppressivo dell'articolo, esprime la contrarietà del Gruppo ad un provvedimento che ripropone un'emergenza amministrativa che ha dato vita ad una vicenda torbida e all'impossibilità della gestione del servizio. La contrarietà è inoltre motivata dal senso di equità nei confronti dei cittadini delle restanti zone del Paese, dove le regole vengono rispettate ed il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è affrontato attraverso procedure ordinarie e trasparenti da parte degli enti locali. (*Applausi dal Gruppo LP*).

NOVI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.21, 1.500 e 1.300. È contrario sulle restanti proposte.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro improcedibile l'emendamento 1.100. Avendo il senatore Tommaso SODANO chiesto che l'emendamento 1.101 sia votato mediante procedimento elettronico, sospende la seduta in attesa della decorrenza del termine di preavviso.

*La seduta, sospesa alle ore 9,53, è ripresa alle ore 9,58.*

PRESIDENTE. Dispone la votazione mediante procedimento elettronico. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,20.*

*Il Senato respinge l'emendamento 1.101.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), prima della votazione dell'emendamento 1.102 dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende pertanto la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,22, è ripresa alle ore 10,42.*

PRESIDENTE. Su richiesta sempre del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 11,04.*

PRESIDENTE. Ancora su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per ulteriori venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,26.*

NOVI (*FI*). Stigmatizza l'atteggiamento dell'opposizione che sta facendo ostruzionismo sulla conversione in legge di un decreto che tenta di affrontare l'emergenza rifiuti in Campania, della quale è in larga parte responsabile l'attuale governo regionale di centrosinistra. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-Un*), dispone ancora una volta la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n. 3669 ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 11,29.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).  
Si dia lettura del processo verbale.

ROLLANDIN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Relazione orale) (ore 9,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3669.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è svolta la discussione generale e ha avuto luogo la replica del relatore, mentre il rappresentante del Governo ha rinunciato a replicare.

Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5<sup>a</sup> e dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

ROLLANDIN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

a) che dopo il secondo periodo del comma 4 dell'articolo 1, venga aggiunto il seguente: «A chi partecipa alle riunioni della Consulta ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese»;

b) che al comma 7 dell'articolo 1 venga aggiunto il seguente periodo: «Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa massima di euro 27 milioni per l'anno 2005 e di 23 milioni per l'anno 2006.»;

c) che al comma 1 dell'articolo 4, capoverso 3-*bis*, dopo il primo periodo venga aggiunto il seguente: «A chi partecipa alle riunioni della Commissione ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese.»;

d) che il comma 2 dell'articolo 5 venga sostituito dal seguente: «Ai fini di cui al comma 1 è autorizzato a favore del Commissario delegato un contributo nel limite massimo di 8 milioni di euro per l'anno 2005 e di 22 milioni di euro per l'anno 2006, da assegnare ai consorzi.»;

e) che il comma 1 dell'articolo 7 venga sostituito dal seguente: «Agli oneri derivanti dagli articoli 1, comma 7, e 5, comma 1, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2005 e a 45 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate al reintegro del Fondo per la protezione civile ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 142 del 1991, come determinate dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

La Commissione, esaminati inoltre i relativi emendamenti trasmessi, esprime parere di nulla osta sulla proposta 1.120 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «secondo quanto previsto dalla legislazione vigente». Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 1.300, 6.106 e 6.0.103, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.100, 1.111, 1.112, 1.116, 1.124, 1.125, 1.135, 2.100, 2.101, 5.103, 5.104, 7.100, 7.101, 1.126, 1.129, 3.100, 3.101, 6.100, 6.102, 6.103, 6.104, 6.105, 6.107 e 8.0.100, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati».

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sull'emendamento 1.107, riferendo anche ad esso l'osservazione già formulata in merito all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge;

parere non ostativo sugli emendamenti 1.115, 1.116, 1.119, 1.120, 1.121 e 1.122, riferendo anche ad essi le osservazioni già formulate in merito all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge in titolo;

parere non ostativo sull'emendamento 2.102, invitando tuttavia a valutare se sia opportuno prevedere lo scioglimento dei consigli comunali come conseguenza del mancato adempimento delle obbligazioni pecuniarie di cui all'articolo 2, comma 2;

parere non ostativo sull'emendamento 5.106, invitando tuttavia a riformularlo, conformandolo a quanto disposto per un'analogia fattispecie dall'articolo 1, comma 8, secondo periodo, in particolare esplicitando la connessione tra l'attività di monitoraggio che viene demandata all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza e la situazione di emergenza dichiarata nella regione Campania; si segnala inoltre l'esigenza di precisare gli estremi della legge regionale ivi citata;

parere non ostativo sugli emendamenti 6.100, 6.104 e 6.105, riferendo anche ad essi l'osservazione già formulata con riferimento all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 245 del 2005;

parere non ostativo sull'emendamento 6.0.100, a condizione che sia riformulato escludendo la natura vincolante del parere di ciascuno degli enti territoriali interessati ivi previsto;

parere contrario sull'emendamento 7.100 che pone a carico della Regione e delle Province interessate la copertura degli oneri derivanti dal decreto;

parere non ostativo sui restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno, già illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è favorevole sugli ordini del giorno G100, G101 e G102. Esprimo invece parere negativo sull'ordine del giorno G103.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G100, G101 e G102 non verranno posti ai voti.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi sorprende il parere espresso sull'ordine del giorno G102, in quanto esso contraddice il contenuto del decreto-legge. L'ordine del giorno, infatti, impegna il Governo a rispettare quello che è stato deciso dalla precedente gestione commissariale, mentre il provvedimento sostiene la necessità di rifare i piani.

Mi sembra assurdo, signor Presidente di Commissione e relatore, signor Sottosegretario, fare in modo che ciò che era stato bloccato nella Regione Puglia a causa di affari malavitosi continui ad andare avanti. Bravi! Mi compiacchio con voi, è la solita storia. Avete due facce: fate finta di lottare contro la criminalità organizzata, ma in realtà presentate ordini del giorno che l'aiutano e la sostengono.

Quanto all'ordine del giorno di cui sono primo firmatario, il G103, esso non fa altro che impegnare il Governo a fare il suo dovere, vale a dire garantire che nelle aree ad elevato rischio ambientale l'installazione di impianti o l'avvio di attività potenzialmente inquinanti avvenga nel rispetto delle comunità locali, sulla base delle normative che regolano le fonti di emissione.

Mi sembra il minimo e non comprendo perché il rappresentante del Governo e il relatore abbiano espresso parere contrario. Alla faccia delle consultazioni, alla faccia della democrazia! Volete decidere tutto da soli, contro i cittadini. Lo si dica una volta di più.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che in ragione del contingentamento dei tempi i vostri interventi devono essere di portata temporale ridotta.

Senatore Sodano, ha facoltà di intervenire.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, sono esterrefatto dal parere espresso dal Governo su due ordini del giorno, in aperta contraddizione l'uno con l'altro.

L'ordine del giorno G101 recita: «premesso che alcune Regioni (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono commissariate da diversi anni (...) impegna il Governo: a porre fine ai commissariamenti». Ora, per quanto riguarda la Puglia, dove il presidente Vendola decide di porre fine ai commissariamenti entro il 31 dicembre e di tornare alla gestione ordinaria, il Governo interviene per affermare che l'attuale commissario non può bloccare i contratti in essere decisi dalla precedente gestione, e quindi esercitare poteri ordinari. Addirittura, il dispositivo dell'ordine del giorno G102 impegna il Governo «a bloccare con urgenza i provvedimenti assunti dal Commissario on. Vendola e a far dare attuazione a quanto deciso dalla precedente gestione commissariale».

Mi appello al sottosegretario Ventucci giacché ritengo che quest'ultimo ordine del giorno sia inaccettabile in quanto in aperto contrasto sia con il decreto-legge oggi in discussione sia con le ampie critiche espresse dall'intera Aula del Senato sulla gestione commissariale.

NOVI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, è necessario ristabilire la verità.

L'ordine del giorno G102 mira ad evitare alla Regione Puglia un destino omologo a quello della Regione Campania, giacché con la presidenza Vendola si sta avviando su quella strada; una strada lastricata di collusione con il crimine organizzato, sprechi e scandali. (*Applausi dal Gruppo FI*).

VOCI DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Bravo! (*Proteste dai Gruppi DS-U e Misto-RC*).

PRESIDENTE. Senatore Turrone, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G103?

TURRONI (*Verdi-Un*). Certamente, signor Presidente, e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti... (*Il senatore Bedin fa cenno di voler intervenire*).

Cosa c'è, senatore Bedin?

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Bedin, stiamo già votando. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

Metto ai voti l'ordine del giorno G103, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare. Ricordo ancora una volta che i tempi sono contingentati.

CHINCARINI (*LP*). Signor Presidente, il decreto-legge al nostro esame narra impropriamente di misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella Regione Campania.

Dell'argomento il Parlamento si era già occupato purtroppo con scarissimi risultati, da noi puntualmente previsti, nello scorso mese di febbraio, laddove tra l'altro si era consentito alla Cassa depositi e prestiti di onorare tramite anticipazioni i debiti accumulati da taluni enti locali che, anche se incassata dai propri cittadini la tassa rifiuti, non hanno pagato poi i costi dello spazzamento, della raccolta e dello smaltimento.

Si tratta quindi di perseverare nel prendere atto di un'emergenza amministrativa in questa torbida vicenda dove si mischiano l'incapacità o l'impossibilità di gestire questo servizio da parte di sindaci, Giunte, Consigli comunali, revisori dei conti, funzionari e dirigenti comunali, prefetti, consorzi, Province e Regione Campania.

Siamo contrari a questo provvedimento per senso di equità e di rispetto per il resto del nostro Paese, laddove invece le regole si rispettano; dove si certificano gli equilibri di bilancio in Consiglio comunale nei tempi e nei modi previsti, pena il commissariamento dell'ente locale; nel resto del Paese, dove il sistema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti non è un problema sociale, culturale o giudiziario, se affrontato quotidianamente con coraggio e capacità. Siamo contrari a questo decreto e gli emendamenti presentati forse possono contribuire a migliorarne l'efficacia. (*Applausi dal Gruppo LP*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

NOVI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sugli emendamenti 1.500, 1.21 e 1.300 su cui esprimo parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.100 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tom-

maso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Collegli, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 9,57.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,53, è ripresa alle ore 9,58).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione. *(Scambio di battute tra i senatori Chincarini e Pagano).*

Collegli, è la prima votazione!

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,20).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

**Non è approvato.**

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei capire come mai, dal momento che era mancato su questo emendamento il numero legale, lei non lo ha posto nuovamente in votazione con il procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Certo, su questo emendamento era venuto meno il numero legale. Infatti noi riprendiamo la votazione. Se qualcuno mi avesse chiesto – cosa che non è accaduta – o la verifica del numero legale

o il voto elettronico, avrei accertato le condizioni per queste due operazioni. Non essendo ciò avvenuto – vi ho guardato – ho posto ai voti l'emendamento per alzata di mano.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo questa volta la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

DONATI (*Verdi-Un*). Accanto al senatore Specchia, signor Presidente!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,22, è ripresa alle ore 10,42).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.  
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.102.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

NOVI, *relatore*. Domando di parlare. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Per che cosa, senatore Novi? Devo sospendere la seduta.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, quando riprenderà la seduta intendendo spiegare all'Assemblea il perché di questo ostruzionismo.

PRESIDENTE. Quando riprenderemo la seduta potrà intervenire, senatore Novi.

Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 11,04).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, c'è una luce accesa accanto al senatore Specchia.

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 11,26.*)

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3669**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.102.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

NOVI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Novi, cosa voleva dire?

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, volevo spiegare le ragioni dell'ostruzionismo dell'opposizione, altrimenti va a finire che non si capisce nulla. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*). Ritengo che, anche per la serietà dei lavori dell'Aula, bisogna spiegare perché l'opposizione sta conducendo questo ostruzionismo contro un decreto-legge che, essenzialmente, risolve situazioni legate all'emergenza rifiuti in Campania, create da un Governo regionale che, in sostanza, è della stessa collocazione politica dell'opposizione. (*Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Non ci siete, venite in Aula!

NOVI, *relatore*. Se poi in questo Parlamento non possiamo nemmeno chiarire cosa c'è dietro questo ostruzionismo non fa nulla, per carità. (*Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Colleghi, ho capito, abbiamo già aperto la procedura di verifica del numero legale, ma il senatore Novi aveva già chiesto di parlare precedentemente e non gli avevo dato la parola. Comunque, i termini della questione sono chiari a tutti.

È in atto una procedura di verifica del numero legale. Il tempo è esaurito, i colleghi hanno appoggiato la richiesta di verifica.

NOVI, *relatore*. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Ancora?

NOVI, *relatore*. Signor Presidente, volevo dire che...

PRESIDENTE. Senatore Novi, non mi metta nelle condizioni di toglierle la parola.

NOVI, *relatore*. Ci sarà sempre tempo per spiegare in Parlamento queste ragioni. Vorrà dire che le spiegheremo in un altro momento.

PRESIDENTE. Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 11,29*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (3669)****G100**

LA COMMISSIONE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, AS3669,

considerata la gravità ambientale derivante dalla situazione di emergenza in atto rispetto a possibili conseguenze di natura igienico-sanitaria, per la presenza sul territorio della regione Campania di oltre 3 milioni di tonnellate di ecoballe fino ad oggi accumulate,

impegna il Governo:

ad adottare urgenti provvedimenti per lo smaltimento dei suddetti rifiuti.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

**G101**

LA COMMISSIONE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame della conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005 n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania;

premessi:

che alcune Regioni (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono commissariate da diversi anni per lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti;

che l'istituto del commissariamento non sempre ha prodotto i risultati auspicati;

che, tra l'altro, il lungo perdurare dei commissariamenti ha determinato la sostanziale deresponsabilizzazione delle Regioni e degli Enti locali;

che invece è necessario restituire alle istituzioni locali le competenze e le responsabilità previste dalla normativa in vigore,

impegna il Governo:

a porre fine ai commissariamenti, prevedendo limitate proroghe, per tempo e per oggetto, anche con la istituzione di appositi Comitati per il rientro nelle situazioni ordinarie.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## **G102**

LA COMMISSIONE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessò:

che la Regione Puglia è commissariata da oltre 10 anni per l'emergenza nel settore dei rifiuti;

che il Commissario-Presidente della Giunta Regionale on. Fitto predispose delle gare per la realizzazione di impianti di Cdr e di Termovalorizzatori, per conseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti;

che le gare si sono concluse con l'aggiudicazione e sono stati anche bocciati i ricorsi alla Magistratura Amministrativa contro gli atti del Commissario;

che l'attuale Commissario-Presidente della Giunta regionale, on. Vendola, invece di sottoscrivere i contratti con le società che si erano aggiudicate le gare ha bloccato tutto ritenendo in sostanza di sostituire gli impianti di Cdr e i Termovalorizzatori con una più spinta raccolta differenziata e con i soli impianti di compostaggio;

che sono state già assunte le prime decisioni in tal senso;

che quanto deciso dal Commissario on. Vendola, a parte l'inevitabile contenzioso giudiziario e i conseguenti danni economici, comporterà tempi più lunghi per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia senza peraltro poter risolvere il problema con i soli impianti di compostaggio;

che quanto meno una così importante decisione andava partecipata ad altri soggetti Istituzionali e comunque concordata con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Ambiente, trattandosi di una gestione commissariale,

impegna il Governo:

a bloccare con urgenza i provvedimenti assunti dal Commissario on. Vendola e a far dare attuazione a quanto deciso dalla precedente gestione commissariale, valutando anche la sostituzione dello stesso attuale Commissario.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G103**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

#### **Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3669 «Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245» recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania,

impegna il Governo a garantire che nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale o caratterizzate dalla presenza di altri impianti o attività potenzialmente inquinanti, le procedure di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, siano comunque integrate con il parere vincolante e motivato di ciascuno degli enti territoriali interessati, sulla base della valutazione di tutte le fonti di emissione e di inquinamento dei fattori di rischio.

---

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 1.

*(Risoluzione del contratto e affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania)*

1. Al fine di assicurare la regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, a decorrere dal quindicesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i contratti stipulati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania con le affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in regime di esclusiva nella regione medesima sono risolti, fatti salvi gli eventuali diritti derivanti dai rapporti contrattuali risolti.

2. Il Commissario delegato procede, in termini di somma urgenza, all'individuazione dei nuovi affidatari del servizio sulla base di procedure accelerate di evidenza comunitaria e definisce con il Presidente della regione Campania, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, gli adeguamenti del vigente piano regionale di smaltimento dei rifiuti, anche per incrementare i livelli della raccolta differenziata ed individuare soluzioni compatibili con le esigenze ambientali per i rifiuti trattati accumulati nei siti di stoccaggio provvisorio.

3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed il Commissario delegato, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, assicurano la massima divulgazione delle informazioni relative all'impatto ambientale delle opere necessarie per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti assicurando altresì alle popolazioni interessate ogni elemento informativo sul funzionamento di analoghe strutture già esistenti nel territorio nazionale, senza che ne derivino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

4. È istituita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, presieduta dal Presidente della regione Campania, di cui fanno parte i presidenti delle province, con compiti consultivi in ordine alla equilibrata localizzazione dei siti per le discariche e per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, nonché degli impianti per il trattamento e la combustione dei rifiuti. Alle riunioni della Consulta sono invitati a partecipare i rappresentanti dei comuni interessati alla localizzazione dei siti predetti. Dall'attuazione del presente comma, non devono derivare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri può avvalersi, per tutte le opere e gli interventi attinenti all'emergenza nel settore dei rifiuti, del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Fatta salva la normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione di impatto ambientale, per le esigenze connesse allo svolgimento della procedura di valutazione e di consulenza nell'ambito di progetti di opere di cui all'articolo 6 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e



successive modificazioni, il cui valore sia di entità superiore a 5 milioni di euro, per le relative verifiche tecniche e per le conseguenti necessità operative, è posto a carico del soggetto committente il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una somma pari allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare. Le predette entrate sono riassegnate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ad apposita unità previsionale di base del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. L'obbligo di versamento si applica ai progetti presentati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

6. Lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania è prorogato fino al 31 maggio 2006.

7. In funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili ed immobili che appare utile rilevare, fino al momento dell'aggiudicazione dell'appalto di cui al comma 2, e comunque entro il termine di cui al comma 6, le attuali affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania sono tenute ad assicurarne la prosecuzione e provvedono alla gestione delle imprese ed all'utilizzo dei beni nella loro disponibilità, nel puntuale rispetto dell'azione di coordinamento svolta da un soggetto di comprovata e qualificata esperienza professionale, nominato ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; con le medesime modalità ne sono definiti i poteri ed il compenso che è posto a carico della gestione commissariale. Alla copertura degli oneri connessi con le predette attività svolte dalle attuali affidatarie del servizio provvede il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7. Le attuali affidatarie del servizio prestano, con le medesime modalità e condizioni definite nei contratti risolti, ogni necessaria prestazione, al fine di evitare interruzioni o turbamenti della regolarità del servizio di smaltimento dei rifiuti e della connessa realizzazione dei necessari interventi ed opere, ivi compresi i termovalorizzatori, le discariche di servizio ed i siti di stoccaggio provvisorio.

8. Per il perseguimento delle finalità del presente decreto, nonché per l'espletamento delle ulteriori attività istituzionali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri si avvale, previa intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del supporto del Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente, nonché, su indicazione nominativa del Capo del Dipartimento, di non più di quindici unità di personale appartenente all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza ed al Corpo forestale dello Stato assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, entro trenta giorni dalla relativa richiesta, secondo le procedure e le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, nei limiti delle risorse e delle attribuzioni previste dalla normativa vigente. Tale personale svolge attività di monitoraggio e di accertamento delle iniziative adottate dalle strutture commissariali nell'ambito delle situazioni di emergenza dichiarate ai sensi dell'articolo

5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per il conseguimento degli obiettivi e per il rispetto degli impegni assunti in base ad ordinanze di protezione civile. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, anche in relazione alle competenze da esercitarsi in base al presente decreto, provvede allo studio di programmi e piani per l'individuazione di soluzioni ottimali attinenti al ciclo integrato della gestione dei rifiuti, con le risorse previste a legislazione vigente.

9. Con successive ordinanze di protezione civile adottate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è ridefinita la struttura commissariale, al fine di adeguarne la funzionalità agli obiettivi di cui al presente decreto, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

### **1.100**

CHINCARINI

#### **Improcedibile**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### **1.101**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. La Regione Campania di concerto con le Province campane e i Comuni capoluoghi, procede, all'individuazione dei nuovi affidatari del servizio sulla base di procedure di evidenza comunitaria e definisce il Nuovo piano regionale di smaltimento dei rifiuti, con l'obiettivo della riduzione a monte della produzione dei rifiuti, del riciclo, del riuso e del potenziamento della raccolta differenziata».

---

### **1.102**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, sostituire le parole: «in termini di somma urgenza» con le seguenti: «d'intesa con la Regione e sentiti gli enti locali».*

---

**1.103**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, sopprimere la parola: «accelerate».*

---

**1.104**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, dopo la parola: «comunitaria» aggiungere le seguenti: «nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale e di opere pubbliche».*

---

**1.105**

FLORINO

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e definisce con il Presidente della regione Campania».*

---

**1.106**

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

*Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con il Presidente della regione Campania» con le parole: «definisce con la regione Campania».*

---

**1.107**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con» con le seguenti: «definisce d'intesa con».*

---

**1.108**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, sostituire le parole: «anche per» con le seguenti: «al fine di».*

---

**1.109**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, dopo la parola: «individuare» aggiungere le seguenti: «, sentiti gli enti locali interessati.».*

---

**1.110**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli adeguamenti sono altresì volti ad assicurare la riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima.».*

---

**1.111**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Gli adeguamenti al piano di cui al comma 2 sono finalizzati, in particolare, all'abbattimento della quantità di rifiuti prodotti, alla capillare diffusione di informazioni presso la cittadinanza e le imprese sulla tipologia più adeguata di raccolta differenziata, nonché all'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, con particolare riferimento a:

a) meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa;

b) misure di controllo volte ad escludere la presenza di sostanze nocive nell'ambiente e nei materiali riciclati;

c) incentivazione degli ricerche sulle nuove tecnologie nel campo dei rifiuti;

d) incentivazione alla raccolta differenziata anche attraverso modulazioni della tassa o tariffa;

e) diffusione in ambito regionale di merci e macchinari idonei ad essere smaltiti con limitata produzione di rifiuti e siano facilmente riciclabili».

---

**1.112**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Al comma 3, sostituire le parole da: «assicurano la massima divulgazione» fino alla fine del comma, con le parole: «preventivamente proce-*

dono alla valutazione di impatto strategico in relazione all'impiantistica di supporto da realizzare e assicurano la massima divulgazione delle informazioni alle comunità interessate».

---

**1.113**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 3, dopo la parola: «assicurano» aggiungere le seguenti: «l'accesso al pubblico agli atti e».*

---

**1.114**

CHINCARINI

*Sopprimere i commi 4, 5, 6, 8 e 9.*

---

**1.115**

FLORINO

*Al comma 4, premettere le seguenti parole: «A decorrere dal 10 giugno 2006,».*

---

**1.116**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. È istituita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, presieduta dal Presidente della regione Campania, di cui fanno parte i presidenti delle province, i sindaci dei comuni capoluogo e dei comuni interessati alla realizzazione degli impianti di supporto, con compiti consultivi in ordine alla redazione del Nuovo Piano, alla equilibrata localizzazione dei siti, all'implementazione della raccolta differenziata e alle campagne informative per la riduzione a monte della produzione di rifiuti».

---

**1.117**

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

*Al comma 4 sostituire le parole: «È istituita la Consulta regionale» con le seguenti: «La Regione può istituire la Consulta regionale».*

---

**1.118**

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

*Al comma 4 primo periodo sopprimere le parole: «di cui fanno parte i presidenti delle province» e al secondo periodo, sopprimere le parole da: «Alle riunioni della Consulta» fino a: «siti predetti» e aggiungere infine, il seguente periodo: «La durata, la composizione della Consulta sono decise di intesa tra il Ministero dell'ambiente e la regione Campania».*

---

**1.119**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «presidenti delle province» aggiungere le seguenti: «ed i sindaci dei comuni interessati».*

*Conseguentemente, al medesimo comma 4, sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.120**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 4, primo periodo, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, previa positiva valutazione dell'impatto ambientale».*

---

**1.121**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «sono invitati a partecipare» con le seguenti: «partecipano».*

---

**1.122**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 4, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè i rappresentanti delle organizzazioni di protezione ambientale».*

---

**1.500**

IL RELATORE

*Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «A chi partecipa alle riunioni della Consulta ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese»; al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa massima di euro 27 milioni per l'anno 2005 e di euro 23 milioni per l'anno 2006».*

---

**1.21**

LA COMMISSIONE

*All'articolo 1, al comma 4, terzo periodo, dopo le parole: «Dall'attuazione del presente comma», sopprimere il segno di interpunzione: «,»; all'articolo 2, al comma 3, dopo le parole: «soggetti indicati nel comma 1», sopprimere il segno di interpunzione: «,»; all'articolo 3, al comma 1, dopo le parole: «secondo quanto disposto», inserire le seguenti: «dal decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni,»; all'articolo 8, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «del presente decreto» e sostituire la rubrica con la seguente: «Cessazione di efficacia di talune disposizioni del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, e modifica al medesimo decreto-legge».*

---

**1.123**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 5, sopprimere il primo periodo.*

---

**1.124**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Sostituire il comma 7, con il seguente:*

«7. In funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili ed immobili che appare utile rilevare, fino al momento dell'aggiudicazione dell'appalto di cui al comma 2, e comunque entro il termine al comma 6, la prosecuzione del servizio è posto a carico della struttura commissariale. Alla copertura degli oneri connessi con le predette attività svolte dalle attuali affidatarie del servizio provvede il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7. Vengono sospese nelle more della definizione del nuovo Piano i lavori di Acerra e S. Maria la Fossa relativi alla costruzione degli inceneritori».

---

**1.125**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Al comma 7, sostituire le parole: «le attuali affidatarie» fino alla fine del comma con le seguenti: «Vengono sospesi nelle more della definizione del nuovo Piano i lavori di Acerra e S. Maria la Fossa relativi alla costruzione degli inceneritori».*

---

**1.126**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Al comma 7, sostituire le parole da: «le attuali affidatarie del servizio fino alle parole della gestione commissariale», con le seguenti: «la prosecuzione del servizio è posto a carico della struttura commissariale».*

---

**1.127**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 7, sostituire le parole da: «da un soggetto», fino a: «gestione commissariale», con le seguenti: «dal Presidente della Regione Campania».*

---



**1.128**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 7, primo periodo, dopo la parola: «nominato», aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione Campania».*

---

**1.129**

CHINCARINI

*Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.130**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 7, ultimo periodo, sostituire le parole da: «della connessa», fino alla fine del comma con le seguenti: «nonchè al fine di assicurare, con oneri a proprio carico, la più ampia informazione al pubblico, in relazione agli effetti derivanti dall'esercizio degli impianti per l'ambiente, compresi la qualità dell'aria, del suolo e delle falde acquifere, gli effetti sull'agricoltura e sulla salute dei cittadini».*

---

**1.131**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvi gli impianti sottoposti a provvedimenti cautelari ordinati dall'autorità giudiziaria per la violazione di norme ambientali o per i quali la produzione non sia conforme alla legge ai contratti o ai capitolati».*

---

**1.132**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Sopprimere il comma 8.*

---

**1.133**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**1.134**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

*Sopprimere il comma 9.*

---

**1.135**

SODANO Tommaso, MARTONE, MALABARBA, TOGNI

*Al comma 9, sopprimere le parole da «senza ulteriori», fino alla fine del comma.*

---

**1.300**

IL RELATORE

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. Le risorse finanziarie rivenienti dai contributi e dalle maggiorazioni delle tariffe di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, dovuti ai comuni sedi di impianti di combustione dei rifiuti, sono impiegate per finalità di natura sociale, sanitaria, economico-ambientale ed infrastrutturale dai sindaci competenti con procedure d'urgenza nel rispetto della normativa comunitaria».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.100**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,  
RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

1. Il Commissario delegato assicura la valutazione di ogni altra valida opzione localizzativa sotto i profili della sicurezza ambientale e della salute pubblica, provvedendo altresì a motivare le opzioni effettuate. la valutazione di impatto ambientale degli impianti di termovalorizzazione è assicurata dal Commissario delegato, d'intesa con la regione Campania e il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ciascuno per la parte di propria competenza, garantendo anche l'informazione della popolazione residente. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante quota parte delle risorse derivanti dall'incremento, a decorrere dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto, delle aliquote di base dell'imposto di consumo sui tabacchi lavorati, di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, nella misura dello 0,5 per cento».

---



## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bergamo, Bettamio, Bonatesta, Bosi, Ciccanti, Collino, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Dell'Utri, Giuliano, Guzzanti, Mantica, Manunza, Massucco, Saporito, Sestini, Siliquini, Tatò, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Borea, Guasti, Guerzoni e Soliani, per attività della 2<sup>a</sup> Commissione permanente; Pedrizzi, per attività della 6<sup>a</sup> Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12<sup>a</sup> Commissione permanente; Carella, Cozzolino, D'Ambrosio, Longhi e Ulivi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario nazionale; Budin, De Zulueta e Giovannelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Palombo, per partecipare ad un incontro internazionale; D'Ippolito, Ogni-bene e Tonini, per attività di rappresentanza del Senato.

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nelle sedute di ieri le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

*1<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

Deputati Azzollini ed altri. – «Disposizioni in materia di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo» (3653) (*Approvato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*)

*8<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Disposizioni per la sicurezza della navigazione, per favorire l'uso di navi a doppio scafo e per l'ammodernamento della flotta» (3518) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lion; Duca ed altri; Iannuccilli ed altri; Rosato ed altri*)

*11<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavoro, previdenza sociale):  
Sen. Zanoletti ed altri. – «Nuova disciplina in favore dei minorati uditivi»  
(3417).

### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 dicembre 2005 – facendo seguito alla nota n. 5298 del 10 novembre 2005 –, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, come modificata dal decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427, le osservazioni formulate dalla Francia nell'ambito della procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche di cui alla direttiva 98/34/CE, e successive modificazioni, per il disegno di legge n. 3463, recante «Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani».

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10<sup>a</sup> e alla 14<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto n. 715-*ter*).

---

---

## **RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI**

(Pervenute dall'8 al 14 dicembre 2005)

### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 178**

DANIELI Paolo: su alcuni campi nomadi a Verona (4-08963) (risp. SAPONARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

FORMISANO: sugli avanzamenti di carriera nella Regione Lazio (4-05139) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)

IOVENE: sull'interruzione della convenzione con le agenzie di stampa da parte della Giunta regionale calabrese (4-04345) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)

MALABARBA: sulla morte di un sergente dell'Aeronautica (4-09118) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

SODANO Tommaso: sul Temephos (4-09287) (risp. ZINZI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

SPECCHIA: sull'importanza del Centro di Controllo d'Area di Brindisi (4-07949) (risp. TASSONE, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

TOMASSINI: sull'utilizzo dei fari sancito dal nuovo Codice della strada (4-09626) (risp. TASSONE, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

### Interrogazioni

BUDIN, MACONI, CHIUSOLI. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze* – Premesso che:

da notizie di stampa risulta che la società Terna abbia partecipato senza successo a negoziati multilaterali con i gestori esteri per l'importazione d'energia elettrica nel nostro Paese;

in particolare, risulta che Terna avrebbe ingiustificatamente osteggiato le richieste degli operatori sloveni, pur risultando queste motivate dal quadro complessivo dei rapporti fra l'Italia e i Paesi elettricamente interconnessi;

nel caso di specie Terna, adducendo motivazioni tecniche che non tengono conto delle capacità offerte dalla tecnologia odierna, ha ostacolato l'aumento della capacità commerciale alla frontiera italo-slovena, ignorando che il collegamento della rete di trasporto elettrico tra la Slovenia e l'Italia è uno snodo transfrontaliero di primaria importanza per garantire maggiore sicurezza al collegamento dell'Italia con l'intero sistema di trasporto transalpino e non tenendo in alcun conto la redistribuzione fra le diverse frontiere elettriche dell'aumento della capacità di interconnessione derivante dall'entrata in servizio della nuova linea elettrica San Fiorano – Robbia;

la posizione di Terna, oltre che tecnicamente confutabile, dimostra anche sottovalutazione del ruolo che la Slovenia potrebbe assumere nella prospettiva di incremento delle importazioni di energia elettrica dai Paesi dell'est europeo, dove anche l'ENEL sta orientando il suo impegno industriale;

sempre da notizie di stampa risulterebbe che alcuni produttori italiani abbiano esportato energia elettrica in Francia, a fronte di occasionali differenziali di prezzo, favorevoli ai produttori italiani;

la società Terna avrebbe consentito queste esportazioni, pur in assenza di una regolamentazione di queste operazioni e soprattutto in presenza di problemi per la copertura del fabbisogno nazionale di potenza ed energia elettrica, ovvero di copertura della domanda con adeguati margini di riserva;

per assicurare l'equilibrio fra domanda ed offerta sul mercato interno, sopperendo alle risorse italiane di generazione destinate al mercato estero, Terna sarebbe ricorsa ad acquisti sul mercato internazionale a prezzi superiori a quelli che i produttori italiani hanno applicato per la vendita all'estero;

nell'occasione Terna ha completamente ignorato gli impegni dei produttori ad assicurare la disponibilità per la copertura del fabbisogno interno, pagata dai consumatori italiani attraverso il cosiddetto *capacity payment* riconosciuto ai produttori;

questi comportamenti sono stati assunti da Terna in piena fase di transizione, a valle dell'unificazione di proprietà e gestione della rete, operativa con decorrenza 1° novembre 2005, e quando la stessa società si ap-

presta ancora ad affidare gli incarichi di prima linea nel prossimo Consiglio di Amministrazione;

l'intera vicenda sembra comunque porre oneri aggiuntivi e non dovuti a carico dei consumatori italiani,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga che la società Terna, nell'ambito delle regole per l'importazione di energia elettrica in Italia, abbia adottato gli stessi parametri con tutti gli operatori e interlocutori esteri;

se ritenga corrispondente alle esigenze di una giusta funzionalità l'utilizzazione della linea di collegamento con la Slovenia ad una capacità fisica fino a quattro volte superiore alla capacità commercialmente definita, nonostante l'esistenza di altre infrastrutture idonee, e ciò a fronte di capacità commerciali garantite sulle altre frontiere pari, se non superiori a quelle fisiche;

se non ritenga utile adoperarsi, nell'ambito dei rapporti internazionali, affinché vengano promosse verifiche di realizzabilità di progetti di interconnessione transfrontaliera di interesse regionale che in fatto di impatto ambientale, costi e tempi di realizzazione, possono rappresentare soluzioni altrettanto valide e, nello specifico, consentire ad esempio la possibilità di collegamento interregionale (Slovenia-Friuli Venezia Giulia-Veneto-Altoadige), qualificando uno degli snodi come interconnessione virtuosa tra due distretti energetici privati interconnessi, anche, con le rispettive reti nazionali;

se non ritenga che dalle operazioni di esportazione di energia elettrica dall'Italia verso la Francia, verificatesi nella settimana dal 21 a 25 novembre, siano derivati oneri aggiuntivi per i consumatori italiani, in conseguenza degli acquisti operati da Terna per compensare le esportazioni dei produttori italiani;

se ritenga che il comportamento di Terna, quale concessionario pubblico del servizio di trasmissione, sia stato corretto e conforme alle regole ed alle direttive del Ministero delle attività produttive e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

se non ritenga opportuno che la società Terna si avvalga, a tutti i livelli organizzativi, per le attività di dispacciamento, trasmissione, trasporto d'energia elettrica, di personalità di comprovata esperienza e specifica competenza in materia.

(3-02404)

ACCIARINI, TESSITORE, MODICA, FRANCO Vittoria. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* – Premesso che:

la legge 289/2002, art. 2 (Riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), comma 7, ha previsto che «con decreto (...) del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono determinati i criteri per l'attribuzione alle persone fisiche di un contributo, finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie, nel limite compless-



sivo massimo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005»;

la legge n. 350 del 2003, art. 3, comma 101, dispone tra l'altro che «nei limiti delle risorse preordinate allo scopo dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, é detratta una quota fino a 20 milioni di euro per l'anno 2004 e fino a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006 da destinare all'ulteriore finanziamento delle finalità previste dall'articolo 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289»;

con il ricorso n. 33 del 2004 la Regione Emilia-Romagna ha impugnato, tra le altre disposizioni della legge n. 350 del 2003, l'art. 3, comma 101, per violazione degli artt. 117, 118 e 119 della Costituzione;

con la sentenza n. 423 del 29 dicembre 2004 la Corte Costituzionale ha stabilito che «la disposizione impugnata – essendo relativa a contributi per la iscrizione a scuole paritarie – incide sulla materia dell'«istruzione» attribuita alla competenza legislativa concorrente (art. 117, terzo comma, della Costituzione). Già prima della riforma del Titolo V l'art. 138, comma 1, lettera *e*), del decreto legislativo n. 112 del 1998 aveva conferito alle Regioni le funzioni amministrative relative a «i contributi alle scuole non statali», nel cui ambito devono essere ricomprese anche le scuole paritarie (sentenza n. 177 del 2004). Di talché appare «implausibile che il legislatore costituzionale abbia voluto spogliare le Regioni di una funzione che era già ad esse conferita nella forma della competenza delegata dall'art. 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998» (sentenza n. 13 del 2004). Vertendosi, dunque, in ambiti in cui le funzioni in esame non spettano allo Stato, deve ribadirsi che non sono ammessi finanziamenti caratterizzati da vincoli di destinazione. Da qui la illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 101, nella parte in cui prevede la erogazione delle somme ivi indicate per le finalità previste dall'art. 2, comma 7, della legge n. 289 del 2002»;

l'alta Corte ha di conseguenza dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 101, della predetta legge 24 dicembre 2003, n. 350, limitatamente alle parole «detratte una quota fino a 20 milioni di euro per l'anno 2004 e fino a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006 da destinare all'ulteriore finanziamento delle finalità previste dall'art. 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289»,

con la suddetta sentenza l'Alta Corte ha stabilito anche che «la particolare rilevanza della misura in questione – che richiede continuità di erogazione, in relazione ai diritti costituzionali implicati – giustifica «che restino salvi gli eventuali procedimenti di spesa in corso, anche se non esauriti» (sentenza n. 370 del 2003);

con la nota Prot. n. 3739/A VII del 27 maggio 2005 la Direzione generale per lo studente del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha avviato l'assegnazione dei fondi in questione alle famiglie per l'anno scolastico 2004 2005;

con il decreto ministeriale del 5 agosto 2005, *Gazzetta Ufficiale* n. 181, vengono attribuiti per tale assegnazione 50 milioni di euro che comprendono evidentemente, oltre ai trenta milioni di cui alla legge 289/92, anche i venti milioni di cui alla legge 350/2003, articolo 3, comma 101, dichiarato incostituzionale e di conseguenza abrogato,

si chiede di sapere quale sia stata fino ad oggi l'applicazione degli articoli 2, comma 7, della legge 289/2002 e 3, comma 101, della predetta legge 24 dicembre 2003, n. 350, in attuazione della sentenza n. 423/2004 della Corte costituzionale, considerato che predetta nota ministeriale e il decreto ministeriale del 5 agosto 2005 sembrano ignorare la suddetta sentenza.

(3-02405)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dell'interno* – Premesso:

che l'applicazione della legge sulla *privacy* non ha contribuito a realizzare le semplificazioni sul trattamento dei dati riservati e che l'adempimento delle singole prescrizioni legislative risulta complicato;

che le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, sono più restrittive e, alcune volte, contrastanti, rispetto alla direttiva europea 95/46/CE del 24 ottobre 1995, alla quale il legislatore italiano si è adeguato;

considerato che tra le disposizioni restrittive alcune comportano particolare disagio ai destinatari come: l'estensione alle persone giuridiche della tutela dei dati personali (l'obiettivo europeo è finalizzato al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali nonché alla *privacy* delle persone fisiche e cioè dei diritti costituzionalmente garantiti, l'estensione della tutela alle persone giuridiche è pertanto ingiustificata), l'espressione del consenso al trattamento dei dati personali (una disciplina troppo rigorosa che crea problemi nei rapporti commerciali delle imprese), la notificazione al garante (la direttiva europea prevede la possibilità di esonerare certe categorie di soggetti e di dati dall'obbligo di notifica), la figura del responsabile del trattamento dei dati personali (tale figura, alla quale sono stati attribuiti obblighi il cui mancato adempimento potrebbe comportare l'assoggettamento a sanzioni sia civili che penali, è molto controversa; infatti la direttiva europea e la legge italiana, non prevedendo l'obbligo della nomina del responsabile dei dati, non giustificano le attribuzioni a tale soggetto di tutte le responsabilità, sia penali che civili, previste dalle leggi), le sanzioni (troppo severe),

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno rivedere la normativa sulla *privacy* per meglio uniformarla alla lettera della direttiva europea.

(4-09860)

CUTRUFO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali* – Premesso:

che nella perimetrazione del Consorzio di Bonifica Conca di Sora (Frosinone) attualmente ricadono i seguenti comuni: Castelliri, Isola Liri, Sora, Broccostella, Fontechiari, Posta Fibreno, Arpino;

che fra le attività del Consorzio rientrano la pulizia dei fossati del demanio, la bonifica dei terreni e tutte le problematiche dell'irrigazione;

che, dal mese di maggio al mese di ottobre, il Consorzio distribuisce l'acqua del fiume Liri e del fiume Fibreno agli agricoltori che esercitano l'attività di agricoltura, a volte anche *part-time*;

che l'attribuzione della quota di pagamento avviene in base agli ettari posseduti, sia in caso di effettivo utilizzo per l'irrigazione che in caso di non utilizzo di tale servizio;

che i costi sono sui 130/150 euro ad ettaro più una tassa, *una tantum*, sull'abitazione;

che i prezzi, in molti casi, sono insostenibili, al punto da costituire una tassa in più sulle famiglie;

che molti agricoltori, i cui possedimenti ricadono nella perimetrazione del suddetto Consorzio, sono anziani e vivono di piccola pensione e, pertanto, l'esborso annuale di centinaia di euro per tale irrigazione – che non effettuano – costituisce un'autentica ingiustizia;

che, infine, tale problematica riguarda centinaia e centinaia di agricoltori, non solo quelli del Consorzio Conca di Sora,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire al fine di istituire una diversa casistica per la formazione del ruolo dei pagamenti, che tenga conto cioè del fatto che vi sono alcune colture che hanno bisogno di acqua come ad esempio il mais, mentre altre sono colture cosiddette asciutte, come il frumento, l'orzo ed il grano, che non hanno bisogno di una quantità di acqua irrigua;

se non ritenga opportuno, pertanto, consentire agli agricoltori di presentare una domanda annuale, specificando gli ettari e le particelle, con la quale richiedono la chiusura delle bocchette per l'irrigazione, mostrando così di non avere bisogno dell'acqua per irrigare e pagando in tal caso solo la quota di iscrizione al Consorzio, ma non i metri cubi di acqua per l'irrigazione che non usano e di cui non hanno bisogno. Si attuerebbe così un doppio binario fra chi ha bisogno dell'acqua che veramente consuma – e paga – e chi non ne ha bisogno e, quindi, per quell'anno non paga un servizio non utilizzato e non necessario per la sua attività agricola.

(4-09861)

VIVIANI. – *Al Ministro della giustizia* – Premesso che:

alla vigilia della Assemblea nazionale del Collegio degli agrotecnici ed agrotecnici laureati del 2000, indetta per l'elezione dei componenti del Direttivo nazionale, si era costituita una nuova aggregazione di collegi provinciali (Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Udine,

Roma, Mantova, Grosseto) per consentire l'elezione di propri rappresentanti;

da quel momento si è aperto un durissimo conflitto entro il suddetto Collegio nazionale, al punto che, nel giro di alcuni anni, pressoché tutti i collegi provinciali che si erano organizzati sono stati commissariati o hanno subito la sostituzione dei presidenti a seguito di una serie di procedimenti disciplinari;

anche il Collegio di Rovigo è stato commissariato il 13 gennaio 2005, in quanto avrebbe concesso in uso gratuito, nel 2003, una stanza della loro sede, sita in Trecenta (Rovigo), e facente parte dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente «M. e T. Bellini», senza richiedere alcun canone di affitto;

la decisione di commissariamento è stata frutto di una serie di denunce diffamanti, anche a mezzo stampa dell'agrotecnico Paola Finardi, che hanno dato luogo ad un procedimento penale presso il Giudice di pace del Tribunale di Rovigo, conclusosi con le scuse pubbliche presentate dalla stessa Paola Finardi nei confronti del presidente del Collegio di Rovigo Giorgio Ferrigni;

la stessa Paola Finardi, il Commissario agrotecnico Davide Neri e il Presidente del Collegio nazionale agrotecnici, Roberto Orlandi, collaborano insieme alla struttura cooperativistica «Agrifuturo», che gestisce numerosi appalti a livello nazionale;

il giorno 27 gennaio 2005 si è presentato, presso la suddetta sede di Trecenta, l'agrotecnico Davide Neri, in qualità di Commissario straordinario, nominato dal Collegio nazionale, e l'ha trovata chiusa non avendo il Collegio di Rovigo personale amministrativo ed essendo il Presidente assente per motivi di lavoro;

non trovando la chiave della sede, in possesso del Presidente, il Commissario, avvertiti i Carabinieri del luogo, chiamava un fabbro, peraltro già preavvertito alcuni giorni prima, e, tramite questi, provvedeva a forzare la serratura;

il decreto di commissariamento, emesso dal Ministero della giustizia, è stato comunicato formalmente soltanto il 9 febbraio 2005, in occasione di una visita dello stesso Presidente del Collegio di Rovigo al Ministero della giustizia, per poter visionare la documentazione che aveva motivato il provvedimento;

il 23 aprile 2005 viene indetta l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio provinciale del collegio di Rovigo, al termine della quale vengono riconfermati 7 consiglieri del precedente consiglio commissariato su un totale di 10, compreso il presidente rimosso;

il giorno 28 aprile il commissario Davide Neri, a mandato scaduto, richiede al Collegio agrotecnici e agrotecnici laureati di Milano, la cui competenza in base allo statuto appare dubbia, di avviare un procedimento disciplinare nei confronti degli ex componenti del Consiglio provinciale di Rovigo, senza regolare notifica agli interessati;

alla prima audizione del 14 luglio 2005, presso il Collegio di Milano, viene promesso l'invio della documentazione relativa agli addebiti

presso il domicilio degli incolpati al fine di consentire il deposito di memorie difensive entro il 30 settembre 2005;

nessuna documentazione promessa è stata inviata e, nel frattempo, viene fissata una nuova audizione il 12 novembre 2005, presso la sede di Milano;

il 19 novembre 2005 veniva emessa la decisione di radiazione dall'Albo professionale degli agrotecnici Paolo Aglio, Raffaele Braiato, Giorgio Ferrigni, Giancarlo Tescaro e Silvia Tadiello e di sospensione, per periodi compresi tra gli 8 e i 12 mesi, degli agrotecnici Massimo Baroncini, Nicola Calesella, Francesco Ferri, Giovanna Modenese, Giuliano Stocco, con la conseguente decisione del Collegio Nazionale della decadenza dell'intero Collegio dei revisori dei conti e del Presidente del Collegio, oltre che la integrazione della maggioranza del consiglio provinciale di Rovigo;

contestualmente al procedimento in corso i consiglieri incolpati hanno promosso, in data 4 novembre 2005, un procedimento giudiziario d'urgenza in base all'articolo 700 del codice di procedura civile, al fine di tutelare la propria onorabilità e professionalità;

constatato che, nonostante ripetuti solleciti da parte del Collegio di Rovigo circa l'attività di «Agrifuturo», l'organo ministeriale di vigilanza del Ministero non ha effettuato alcun accertamento in ottemperanza ai propri doveri istituzionali;

il provvedimento di radiazione dall'Albo comporta gravissime conseguenze per gli interessati, come la proibizione per cinque anni dell'esercizio della professione,

si chiede di sapere se il Governo intenda avviare un'approfondita indagine sulla vicenda del commissariamento del Collegio di Rovigo e sui fatti conseguenti, per ripristinare un costume di trasparenza e di rigoroso rispetto delle regole democratiche e per garantire il corretto funzionamento degli ordini professionali, oggi particolarmente avvertito da tutto il paese e, non a caso, anche oggetto di intervento legislativo.

(4-09862)

FASOLINO. – *Al Ministro dell'interno* – Premesso che:

la zona della Valle dell'Irno e del basso Nocerino (Castel San Giorgio, Siano, Bracigliano e Roccapiemonte), in provincia di Salerno, è un territorio molto vasto e demograficamente elevato;

la suddetta zona ospita l'Università degli studi di Salerno, dove gravitano quotidianamente circa 3000 persone, un ospedale, un Tribunale e numerose aziende;

l'area è a metà strada tra Salerno e Nocera Inferiore, dove sono situati i distaccamenti dei vigili del fuoco, ed in caso di necessità un mezzo dei caschi rossi impiega circa venti minuti per raggiungere il territorio;

la zona è stata oggetto, nel maggio 1998, di una catastrofica serie di frane che causarono decine di morti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario istituire un distaccamento dei vigili del fuoco a Mercato San Severino per assicurare l'incolumità e la sicurezza degli abitanti della zona.

(4-09863)

CURTO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* – Premesso che:

gli organi d'informazione hanno dato notizia nei giorni scorsi della presenza sulla tratta Brindisi-Roma di una nuova compagnia, la Jonio Air Lines, che, superando il monopolio attualmente detenuto sulla tratta medesima dalla compagnia di bandiera, avrebbe determinato un netto miglioramento della situazione in cui attualmente versa l'utenza interessata a tale tratta;

alla presentazione della nuova compagnia area era presente il *gotha*, o presunto tale, della brindisinità;

l'opinione pubblica è invece rimasta disorientata quando l'Enac, attraverso il suo Direttore Generale, Silvano Manera, e quindi in forma assolutamente ufficiale, ha lanciato l'allarme contro le compagnie fantasma, indicando e facendo espresso riferimento anche alla compagnia Jonio Air Lines definita «sedicente» in quanto «si farebbe chiamare tale (cioè compagnia) pur non essendolo»;

ad aumentare la confusione si è inserito anche il responsabile di Assaeroporti, Fabrizio Fabrizi, il quale, lungi dal tranquillizzare gli osservatori, o dal confermare le denunce dell'Enac, ha ritenuto, a giudizio dell'interrogante salomonicamente e pilatescamente, di uscirsene con un «non tocca a noi ma ad altri verificare la certificazione degli aerei»,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sulla vicenda riportata nel presente atto ispettivo;

se non ritenga assolutamente necessario mettere ordine in un settore che per la delicatezza della funzione svolta non può essere lasciato nella babilonia più totale che la questione in esame ha manifestato;

se non ritenga, infine, di dover approfondire la conoscenza della composizione societaria della Jonio Air Lines, delle risorse finanziarie utilizzate per sostenere l'iniziativa, della sostenibilità dei piani industriali alla base dell'iniziativa medesima.

(4-09864)

FABRIS. – *Al Ministro dell'interno* – Premesso:

che, venti giorni or sono, secondo quanto appreso dalla stampa nazionale, quattro rapinatori, sembra di origine balcanica, a Ponte di Nanto in Provincia di Vicenza, hanno preso in ostaggio l'orafo vicentino Roberino Zancan, di ritorno a casa, e hanno tenuto sotto la minaccia la sua famiglia – moglie e due bambini piccoli – per farsi consegnare denaro contante e oggetti preziosi per un valore stimato in almeno 50.000 euro;

che in tale frangente la telecamera esterna ed il sistema d'allarme non sono bastati a prevenire l'assalto e solo il cane, col suo nervosismo, aveva mostrato di essersi accorto di presenze estranee;

che l'episodio di criminalità che ha coinvolto la famiglia del Sig. Robertino Zancan è solo l'ultimo di una serie che si è ripetuta con allarmante frequenza nella provincia di Vicenza e nel Veneto in generale;

che il fenomeno della criminalità nella provincia di Vicenza ha raggiunto in questi ultimi anni dimensioni oltremodo preoccupanti;

che il fatto più recente dimostra come una spaventosa recrudescenza di episodi di illegalità metta continuamente a rischio la sicurezza della citata provincia;

che l'aumentare dell'attività criminale compiuta negli ultimi anni a Vicenza e nella sua provincia ha portato uno stato di insicurezza da parte dei cittadini che, in questi anni, attraverso tutte le categorie e le associazioni, hanno evocato più volte la necessità di garantire maggiore sicurezza con una più forte presenza sul territorio di personale di Forze dell'Ordine;

che per l'anno corrente il Ministero dell'interno aveva stanziato 128 milioni di euro in meno per le forze di Polizia (da 7.365 a 7.237 milioni di euro);

che nel mese di febbraio 2005, come denunciato dall'interrogante nell'atto di sindacato ispettivo 4-08057, si riscontrava una forte carenza di stanziamenti anche solo per riparare le auto utilizzate dalla Polizia della Questura di Vicenza, poiché non erano stati stanziati fondi ministeriali sufficienti a soddisfare le richieste avanzate;

che, in particolare, per il parco-automezzi della Questura di Vicenza, che comprende anche il commissariato di Bassano (Vicenza) e la Prefettura di Vicenza, era stata stanziata una somma fra i 7 e gli 8.000 euro per tutto il primo semestre 2005, mentre per il Dipartimento di Polizia Stradale che, con circa venti vetture in uso, di cui otto fuori uso con preventivi di riparazione che in qualche caso superavano i 500 euro, era stato stanziato per tutto il primo semestre 2005 uno stanziamento pari a 1.000 euro;

considerato:

che nel dicembre dello scorso anno il Ministro interrogato, in un incontro con il Presidente degli industriali vicentini, aveva promesso di alzare i livelli di sicurezza per le realtà territoriali come quelle della provincia di Vicenza e del Veneto perché più esposte e interessate da consistenti flussi migratori;

che, pur tuttavia, è dato riscontrare che, nonostante gli impegni assunti dal Governo, l'inasprirsi dei fenomeni malavitosi nella provincia di Vicenza non è cessato;

che, in particolare, non è stato riscontrato un aumento dell'organico delle Forze di polizia, né tanto meno un aumento delle risorse loro assegnate;

scorporando le risorse per singole voci di spesa, emerge un quadro dei tagli devastante per le forze di sicurezza,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali l'impegno assunto dal Governo di innalzare i livelli di sicurezza nella provincia di Vicenza non siano stati rispettati;

quali provvedimenti saranno assunti dal Governo per consentire alle Forze di Polizia della Provincia di Vicenza in particolare, e delle altre Province del Veneto in generale, di fruire di fondi che possano essere adeguatamente impiegati in tutti i settori della loro attività di prevenzione del fenomeno della criminalità;

se il Governo non concordi nel ritenere quanto mai necessario porre in essere provvedimenti urgenti ed indifferibili miranti ad assicurare adeguate risorse alla forza pubblica di sicurezza presente nella Provincia di Vicenza.

(4-09865)

COMPAGNA. – *Al Ministro della giustizia* – Premesso che:

tramite il Dicastero della giustizia, la Procura di Palermo aveva chiesto nella primavera del 1993 al Senato autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Andreotti;

il Senato, a maggioranza, si pronunciò a favore di tale autorizzazione, il senatore Andreotti fu rinviato a giudizio, il processo si concluse col suo proscioglimento;

nonostante questo esito, nonostante il mutamento di tempi, di norme, di convinzioni, si riscontra ancora oggi da parte del dottor Giancarlo Caselli una sorta di incessante rivendicazione, ora per allora, del suo buon diritto ad esercitare e portare avanti l'azione penale dinanzi richiamata;

in varie occasioni e tribune giornalistiche (ultimamente sul quotidiano «La Stampa» di domenica 14 dicembre 2005), viene suggerito dal dottor Caselli come il senatore Andreotti debba ritenersi «responsabile di delitto commesso ma prescritto», non senza la richiesta per la sua reputazione di magistrato di una forma di garanzia costituzionale superiore a quella prevista per la libertà parlamentare del senatore Andreotti;

l'autorizzazione a procedere concessa dal Senato nel 1993, al di là di ogni aggiornamento dell'istituto in tempi successivi, sembrerebbe così prolungarsi ben oltre il tempo (e l'esito) del processo;

il ruolo del magistrato precedente verrebbe così a configurarsi sul modello del personaggio letterario dell'ispettore Javert nel famosissimo romanzo di Victor Hugo;

la Costituzione finirebbe così col consentire una lettura persecutoria dell'esercizio dell'azione penale, di sapore, appunto, letterario ma non giuridico,

l'interrogante chiede di sapere se, nello spirito e nel dettato dell'attuale ordinamento della giurisdizione, sia possibile far valere maggior attenzione e maggior rispetto dei profili costituzionali che la vicenda evoca e tuttora ripropone.

(4-09866)



ACCIARINI, TESSITORE, MODICA, FRANCO Vittoria. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali* – Premesso che:

a causa delle forti piogge che nei giorni scorsi hanno colpito la città di Roma, il ministro Buttiglione ha deciso di chiudere al pubblico l'area della Domus Aurea, uno dei più importanti e visitati complessi archeologici della capitale;

la decisione è stata presa per tutelare l'incolumità dei visitatori e del personale in conseguenza del distacco di piccoli frammenti di intonaco nella parte orientale del complesso;

gli interventi urgenti per la ristrutturazione della Domus, a seguito delle infiltrazioni d'acqua, hanno un costo di circa 5 milioni di euro;

i 5 milioni serviranno per tamponare l'emergenza e per riaprire al pubblico 32 stanze su 150, che rappresentano il percorso di visita tradizionale della casa di epoca neroniana;

il Ministro ha già dichiarato che questa cifra, attualmente, non è nelle disponibilità del Ministero per i beni e le attività culturali, ma, parole del ministro Buttiglione, «deve essere trovata assolutamente»;

si chiede di sapere quali interventi il Ministro in indirizzo intenda intraprendere presso il Governo per garantire la tutela, ma anche la manutenzione ordinaria e straordinaria, dei monumenti e delle aree archeologiche della capitale, alla luce anche dei drastici tagli che l'esecutivo ha apportato alle casse del Ministero per i beni e attività culturali.

(4-09867)

ACCIARINI, TESSITORE, MODICA, FRANCO Vittoria. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali* – Premesso che:

da notizie di stampa risulta che la Confederazione delle Cooperative Italiane abbia messo in vendita il «quarto lato» di Palazzo Altemps a Roma;

la porzione del palazzo che oggi ospita il Museo di Palazzo Altemps fu acquistata dallo Stato nel 1982 per accogliere alcune raccolte storiche di statuaria antica, tra le quali spicca la collezione di scultura antica Ludovisi Boncompagni;

il mancato acquisto dell'intero palazzo ha causato il ripensamento e la mutilazione dell'originario programma espositivo del Museo;

risulta che il 17 novembre 2005 la Confederazione delle Cooperative Italiane avrebbe ricevuto dall'acquirente un anticipo pari ad un milione di euro a titolo di impegno di compravendita della porzione di immobile ancora di proprietà privata;

il prezzo stabilito tra le parti è di 23 milioni di euro; il rogito è previsto per il 23 febbraio 2006, anche se è possibile che l'operazione venga portata a termine entro l'anno corrente;

l'articolo 60 e seguenti del vigente codice dei beni culturali prevede che il Ministero possa acquisire a titolo oneroso in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso al medesimo prezzo stabilito all'atto di alienazione;

a partire dall'atto di stipula del contratto lo Stato avrà a disposizione 60 giorni per esercitare la prelazione, sostituendosi, quindi, al compratore nella transazione;

anche in mancanza di fondi per l'esercizio della prelazione, il Ministero può oggi coinvolgere un istituto di credito che concede la somma riservandosi l'uso dei locali acquisiti per gli anni necessari all'estinzione del prestito erogato,

si chiede di sapere se il Ministro abbia deciso di esercitare il diritto di prelazione sulla vendita della porzione ancora privata di Palazzo Altemps e, conseguentemente, se abbia reperito i fondi necessari all'operazione.

(4-09868)

BASSO, FALCIER. – *Al Ministro dell'interno* – Premesso che:

la situazione dei richiedenti permesso di soggiorno continua ad essere caratterizzata da particolari difficoltà, frutto molto spesso di mala-burocrazia e, soprattutto, di regolamenti che si rivelano inapplicabili o inutilmente vessatori;

nel caso di specie intende farsi riferimento alla ben nota condizione degli stranieri richiedenti il permesso di soggiorno che si recano per competenza presso la Questura di Venezia-Sede di Marghera, ove le carenze strutturali (i locali del tutto insufficienti ad accogliere i richiedenti costringono molto spesso questi a file di ore sotto il sole o la pioggia) contribuiscono a rendere le estenuanti attese ancor più insopportabili, senza contare che il più delle volte questi immigrati sono costretti a recarsi presso gli uffici con i propri figli in tenera età;

emblematica dei gravissimi disservizi è la vicenda della famiglia Ciobanu, regolarmente residente in Italia da diversi anni, che per ottenere la regolarizzazione dei tre figli minorenni ha dovuto affrontare una vera e propria *via crucis*, costretta come è stata ad effettuare ben tre viaggi di andata e ritorno dall'Italia alla Romania per la incredibile e intollerabile parzialità e lacunosità delle informazioni loro rilasciate,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per far sì che le condizioni dei richiedenti il permesso di soggiorno presso la Questura di Venezia-Sede di Marghera, già molto spesso ai limiti della sopportazione, non debbano ulteriormente risentire di carenze organizzative e disservizi.

(4-09869)

CALVI, MASCIONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri* – Premesso che:

la Provincia di Pesaro e Urbino ha sollecitato più volte l'attenzione del Governo in merito alla necessità di stanziare le risorse indispensabili per riportare alla normalità la situazione infrastrutturale ed economica dell'intero territorio provinciale, gravemente colpito, nel corso degli ultimi anni, da una serie di calamitose avversità atmosferiche;

in particolare si sono verificate situazioni di grave emergenza che hanno portato al riconoscimento, da parte del Governo, dello stato di ca-

lamià in agricoltura con decreto ministeriale 3 maggio 2004 per le piogge alluvionali del 4 dicembre 2002, cui non è seguita l'attribuzione di risorse (come per la successiva situazione di siccità subita nel corso dell'anno 2003) e che hanno inoltre procurato danni alla viabilità, agli edifici scolastici ed ai centri abitati per una somma stimata in 16 milioni di euro solo per l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino;

il Governo, con decreto del 4 marzo 2005, ha poi dichiarato lo stato d'emergenza in relazione alle eccezionali precipitazioni nevose che hanno colpito il territorio della regione Marche dal 20 al 30 gennaio 2005 ed anche in questo caso, nonostante i danni e le spese straordinarie sostenute dalla sola Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ammontino a circa 31 milioni di euro, le risorse finanziarie attribuite si sono rivelate del tutto insufficienti;

il maltempo ha continuato per tutto l'anno in corso a colpire pesantemente il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, e precisamente nel mese di aprile, provocando danni stimabili in circa 6 milioni di euro; nel mese di ottobre, in cui sono stati colpiti, in particolare, i territori del comprensorio della città di Fano e gli immobili di culto e di particolare interesse storico-artistico della Arcidiocesi di Urbania, Sant'Angelo in Vado e Piobbico, nonché l'intero sistema delle imprese dell'alta Valle del Metauro; nel mese di novembre con ingentissimi danni provocati da pioggia e nevicate, sia sul versante costiero che nelle aree interne, stimabili, in prima approssimazione, in 20 milioni di euro solo a carico del bilancio dell'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo per cui a tutt'oggi, a fronte degli anzidetti danni, non si è pervenuti ad alcuno stanziamento di risorse, aggravando i danni subiti dall'economia dell'intero territorio provinciale;

quando il Governo intenda fare fronte ai necessari finanziamenti in favore degli enti locali colpiti dai ripetuti e gravi eventi atmosferici.

(4-09870)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*7<sup>a</sup> Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-02405, dei senatori Acciarini ed altri, sui contributi per la frequenza di scuole paritarie.

